Località MUSIL (S. Giovanni)
Attestazioni: 1446, 1533, 1600, 1776, SN *Musil*, 1649 *Mucil*, 1770 *Musilo*, MCN *Strada consorziale detta Musil*
E' un toponimo di incerta origine. Gli studiosi hanno avanzato numerose ipotesi: secondo alcuni, deriva dall'antico slavo "mocidlo" ("luogo paludoso") o dallo sloveno "muza" ("pantano"); secondo altri, dal celtico "mosa" ("palude"); per certi, dal friulano "muse", ossia "colata di fango misto a sassi e detriti", che a sua volta forse deriva da uno dei due termini precedenti. Non si esclude poi un derivato dal termine latino "limosus" ("fangoso").
A tutte queste spiegazioni è comune il riferimento a zona ricca di acque, paludosa e fangosa, come del resto era in passato ed è ancora in parte pure il Musil polcenighese.
"Musil" è anche in friulano il "luogo dove si raccolgono i rocchi di faggio per la vendita", ma questa pare una spiegazione meno accettabile delle altre.
Nel numero delle basi etimologiche, possiamo aggiungere anche la voce bellunese e trevigiana "musile", che significa "prato chiuso per pascolo".
Il *Musil* era in passato un bene comunale, utilizzato dalle Comunità di Polcenigo, S. Giovanni, Coltura, Budoia, S. Lucia e Dardago (vedi anche sotto Località DIETROPIANTE e Località PRESE).
Musil è un toponimo diffusissimo (a S. Giovanni del Tempio, Giais, Fontanafredda, Roveredo, Porcia, Cordenons, Valnoncello, Ghirano, ecc., senza scordare il paese di *Musile di Piave* in provincia di Venezia).

Vicolo NAPOLEONE (Coltura)
Secondo una tradizione locale, è chiamato così perché vi sarebbe passato Napoleone con le sue truppe. Il grande condottiero francese entra in molte tradizioni popolari, che vorrebbero il Generale di passaggio su moltissime strade o alloggiato, magari per una sola notte, in quasi tutti i paesi. Assai difficilmente però Napoleone transitò per questo vicoletto seminascosto; le truppe napoleoniche, al comando di Eugenio Beauharnais, si mossero però in effetti nella zona di Coltura durante gli inizi dell'aprile del 1809, alla vigilia della battaglia dei Camolli. Il nome del vicoletto è forse un confuso ricordo di tale presenza nella zona o comunque della breve dominazione napoleonica.
Può anche darsi che il curioso toponimo provenga da un perduto soprannome dato a qualcuno che aveva militato con o contro le truppe di uno dei tre Napoleoni, oppure da un nomignolo affibbiato in tono scherzoso a qualche spaccone, o ad uno che era stato in Francia.
Nelle MCN il vicoletto non aveva nessun nome.

Via NUOVA (S. Giovanni)
E' così denominata in seguito a grandi lavori di sistemazione e di rettifica del percorso della strada e del corso d'acqua delle *Gardhonèle* effettuati agli inizi del '900.
Originariamente la via era infatti il tratto iniziale della *Strada comunale e rio detto Gardonella* (anche *Gardonelle*) *e S. Bartolomeo* (vedi anche sotto Vicolo GARDANELLE e Via S. BARTOLOMEO), nel quale l'arteria stradale e il corso del "rugo" spesso si sovrapponevano.

Vicolo NUSSA (Coltura)
L'appellativo trae origine dal soprannome di un ramo della famiglia Del Puppo, detto appunto "Nussa".
Circa l'origine del soprannome, si può con qualche riserva ipotizzare una derivazione da "(An)nussa", diminutivo di Anna.
Nelle MCN il vicoletto non aveva alcun nome.

Piazzetta NUVOLONE (Mezzomonte)
Il toponimo, creato con la revisione toponomastica del 1992, ha inteso perpetuare l'antico nome di Mezzomonte, appunto *Nuvolone*. Attestato già a partire dal 1470 (*Nuvolono*), esso pare provenire da una forma accrescitiva di "nuvola", forse a causa della fitta nuvolaglia (in dialetto locale "caliga") che a volte avvolge il paese.
Dal punto di vista linguistico, sono possibili però anche altre spiegazioni: da un accrescitivo di "ovol" (cioè "acero"), con la preposizione "(i)n" conglobata, oppure dall'antico nome di persona "Nuvolone/Nivelon", di probabile origine germanica.
E' comunque un toponimo abbastanza raro, con qualche riscontro in altre zone d'Italia.
Nelle MCN la piazzetta, senza alcun nome, era posta tra la fine della *Strada comunale detta della Chiesa* e l'inizio della *Strada comunale della Fellajta*.

Località ORTIA (Coltura)
Il toponimo deriva dal nome dialettale dell'ortica, pianta che talvolta produce nomi di luogo (come a Erto e Andreis).
Altre località polcenighesi prendono il nome da piante erbacee o da arbusti: oltre a un trasparente *Pian dell'erba* (con relativa *Fontana pian dell'erba*) in montagna, abbiamo *Sfelz* a Mezzomonte (*Pra di sfelz* nel 1564) che si riferisce alla "felce", la quale produce forse anche un *Falzet*, sempre in montagna, attestato come *Falcet* nel 1521 (se non deriva invece da "falce", in relazione con lo sfalcio dell'erba). *Rosclet/Rusclet* (nel 1535 *Ruschlet*), a Coltura, proviene invece dal friulano "ruscli", ossia pungitopo. La località *Brussa* a Gorgazzo, attestata a partire dal 1473, può avere varie basi: prende forse il nome da un termine che indica l'olivella o ligustro ("ligustrum vulgare"), o deriva dal veneto "brussa", cioè "pruneto", oppure dal nome friulano del rododendro, o anche da una parola indicante in generale piante "arruffate".
Pagognet a S. Giovanni (dal 1712) rimanda invece alla parola friulana e bellunese "pagugna", che indica un arbusto, la lantana ("Viburnum lantana"), con il solito suffisso collettivo "-et". Anche *Canelet*, ricordato in un documento del 1670, presenta tale suffisso: alla base del nome c'è la parola dialettale "canele", quindi "canneto" (la località appare infatti nel documento suddetto circondata dal Livenza); sempre le canne hanno prodotto un *Cannello* a Range e un *Prato delle canelle* a Gorgazzo (entrambi nei Sommarioni). *Melonera*, a Range, designava invece un terreno coltivato in passato a meloni.
Cardazzo/Gardazzo, attestato a Coltura a partire dal 1602, se non proviene dall'omonimo cognome, diffuso anche a Budoia, deriverà invece dal "cardo" (vedi anche più indietro Vicolo GARDANELLE). Il *Campo del panevino*, menzionato a S. Giovanni